



(Conto corrente colla Post)

Direttore:
ALESSANDRO VIZZARI

Abbonamento annuo:
Nel regno L. 10 - Est. L. 20
Si spediscono gli arretrati

La collaborazione è libera a tutti
I manoscritti non si restituiscono

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

DIPLOMA DI BENEMERENZA ai Concorsi di Como (1906) - Vicenza (1907) - Pavia (1909) - Cremona (1910) - Roma (1922)
MEDAGLIA D'ORO al Concorso Internazionale di Musica - Torino (1911).

Redazione ed Amminis: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (20) - Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

LA CHITARRA

(Prefazione a tutti i metodi)

Un valente e studioso chitarrista, il Maestro Carlo Andorra, ci ha inviato questo interessante articolo elogiativo della chitarra che pubblichiamo assai di buon grado e sul quale quindi richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori.

I.

« Ama il tuo strumento », dice Schumann nei suoi *Consigli ai giovani musicisti*, « ma non illuderti ch'esso sia l'unico o il più nobile, altri potendo esservene di maggiore o d'ugual pregio ». Parole che sembrano specialmente dirette a certi discepoli di Euterpe, estimatori così intemperanti del loro pianoforte o violino, da considerare il mondo degli strumenti a plettro o a pizzico come un'isola di Robinson Crusòè.

Ogni strumento musicale, diciamo noi, ha le sue virtù ed i suoi vizi, e sarebbe assurdo volerne tessere *a priori* le lodi o il biasimo facendo considerazione soltanto alle prime o soltanto ai secondi. Ogni strumento ha le sue caratteristiche specifiche che lo distinguono dagli altri, e che artisticamente coltivate possono dare origine ad un insieme speciale e notevolissimo di impressioni estetiche; e sarebbe assurdo voler qualificare nobile od ignobile, aristocratico o volgare un determinato gruppo strumentistico, indipendentemente dal grado artistico cui può esserne condotto lo studio dai suoi cultori; oppure gridargli *l'ossenna* o il *crucifige* prendendo come punto di partenza la richiesta assoluta ed esclusiva di un determinato requisito.

Se ad esempio si prendesse come punto di partenza la *quantità* dei suoni, gli organisti potrebbero coprire di olimpico disprezzo (olimpico anche pel grado di altitudine cui sogliono sedere quando suonano) tutti gli altri strumentisti; mentre per *durata* di voce ogni onesto dilettante di fisarmonica potrebbe giudicare perditempi alla moda lo studio del pianoforte e dell'arpa.

Che se da uno strumento pretendessimo, per decretarne la supremazia o proclamarlo meritevole di suicidio, il requisito di saper colpire brutalmente i sensi colla violenza acustica, un suonatore di piatti, di gran cassa o di bombardone avrebbe il diritto — nell'ebbrezza de' suoi cannoneggiamenti — di commiserare come un'aberrazione estetica la pre-

dilezione del sommo Toscanini pel sommo violoncello, o irridendo all'ancor più blando linguaggio di una chitarra o di un liuto, orzianamente levare il capo altero fino al cielo e chiedere, come il toro della favola alla zanzara: « Dove sei? Ubi es? ».

Si dice che il pianoforte abbia detronizzato certi strumenti a corde (es. liuto, chitarra ecc.) a loro sostituendosi. Storicamente sì, esteticamente no.

Per la moda sì, per l'estetica no: a cagione della diversità d'indole ed insostituibilità tra l'una e l'altra specie di strumenti. Come pel più virtuoso dei pianisti costituirebbe una difficoltà insormontabile il suscitare dall'eburnea tastiera le note celestiali di un cariglione da poche lire, così dal più solenne e costoso Steinway o Erard potrebbero invano attendersi certi effetti liutistici, quali la soavità di un *suono flautato*, o la possibilità tecnica di un *glissè*, o la civetteria di un *trillo* o di una *legatura ad eco od a pizzico*, o la grazia dolente e quasi umana di una *nota vibrata*, tutte cose invece ottenibili con una miserabile chitarra.

La quale non vi sarebbe nulla da stupire se — riabilitata la fama con uno studio organico e serio — riacquistasse la voga che già ebbe nel cinquecento e nel seicento come strumento da concerto. Se l'estetica gioca così spesso alla moda quel certo tiro birbone per cui quello che oggi è morto e sotterrato può risuscitare domani, ciò avviene appunto perchè non sempre la moda si trova d'accordo con l'estetica....

Allo scopo poi di mettere in rilievo i pregi della chitarra, non è nemmeno esatto ricorrere a paragoni dicendo ad esempio, come fanno taluni, ch'essa assomiglia *quasi* al pianoforte per la ricchezza armonica, *quasi* all'arpa per la dolcezza, ecc. Quei *quasi* fanno venir voglia di aggiungere: « Ma allora si suoni addirittura il pianoforte o l'arpa, se la chitarra non deve esserne che l'umile parodia! ».

Il vero è che il nostro strumento ha qualità tutte proprie, e che per essere tutte proprie danno ad esso una fisionomia speciale, insostituibile ed *autonoma*.

Di queste qualità diremo brevemente nei prossimi numeri del *Plettro*.

CARLO ANDORRA
Chitarrista

Mandolinisti, Chitarristi! Leggete sempre il PLETTRO

Le nostre beneficiate

Durante lo svolgimento del Congresso mandolinistico, del quale si dà resoconto a parte, è pervenuta per *espresso* al Comitato federale una lettera del direttore del Circolo « Verdi » di Livorno, Luigi Piattoli, nella quale questi, in complesso, lamenta quanto segue:

1) che il suo Circolo non è soddisfatto dell'opera della scaduta Commissione federale, in quanto questa non ha saputo liquidare la nota pendente col comitato del concorso di Roma come il Circolo suddetto avrebbe desiderato;

2) che il « movimento di marca quartettistica » promosso dalla Federazione col recente suo Concorso nazionale a Milano, sia stato « circoscritto agli amici di Milano e dintorni » con scapito degli « assieme » e dei « lontani »;

3) che il *Plettro* « portante il sottotitolo di organo della Federazione Mandolinistica Italiana (e dal presidente della medesima diretto) continuando la sua antipatica campagna contro la libertà di scelta del proprio repertorio, tentava inscenare (sic) scialbi referendum contro le orchestre maggiori in contrasto (e che brutto contrasto!) con quello della critica romana, che riconosceva alle buone riduzioni il diritto di spaziare nel campo infinito dell'arte nostra ».

Bisogna inoltre premettere che questo strano gesto del Piattoli è stato preceduto dalle dimissioni del Circolo « Verdi » di Livorno dalla Federazione, e ciò, pare, in seguito a quanto avrebbe esposto lo stesso Piattoli, sull'opera federale, nell'assemblea dei soci del suddetto Circolo, tenutasi a Livorno il 26 dicembre u. s.

Risponderemo brevemente e solamente per mettere le cose a posto. Questo facciamo pubblicamente, anche perchè il m.º Piattoli ha avvertito che le sue rimostranze sarebbero state comunicate « a tutte le società mandolinistiche d'Italia ».

Punto primo. Su la questione col comitato del concorso di Roma crediamo di aver esaurientemente risposto col nostro articolo pubblicato nel *Plettro* del 30 marzo u. s. Inutile quindi qui ripetersi. In ogni modo, per quanto concerne l'opera della commissione federale, presieduta dal sottoscritto, se non ha soddisfatto il Circolo livornese — del che possiamo anche essere spiacenti — ha però incontrato il favore e l'approvazione di tutti gli altri rappresentanti presenti al Congresso del 13 cor.

Neppure sul secondo punto degli addebiti mossi alla C. D. federale abbiamo molto da dire, perchè non troviamo affatto seria l'asserzione che la gara quartettistica si sia voluta promuovere per favorire « agli amici di Milano e dintorni » e che la gara stessa abbia potuto nuocere ciò che il nostro censore definisce gli « assieme ». Vero è invece che l'iniziativa federale è stata da tutti i federati, volenterosi di progresso, giudicata utilissima anche agli effetti dell'attività sociale, giacchè, non potendosi pensare, per deficienza di mezzi finanziari, alla organizzazione di un concorso per orchestre, la gara quartettistica è stata quella che, durante l'annata scorsa, ha portato un soffio di vita artistica in seno alle confederate. Contrario a verità è pure l'asserto che la gara suddetta sia stata « circoscritta agli amici di Milano », perchè, per quanto la gara stessa fosse stata indetta dalla Federazione (e per la Federazione tutti i suoi associati sono ugualmente e indistintamente amici!) tuttavia i quartetti di Milano, per un senso di cavalleresca deferenza verso i confratelli d'Italia, hanno deciso di non partecipare alla gara di cui sopra.

Vero è invece che il Circolo di Livorno, per quanto ripetutamente invitato, non ha partecipato alle gare.

Ed ora veniamo a ciò che il m.^o Piattoli definisce l'« antipatica campagna » del *Plettro* contro la libertà di scelta del proprio repertorio.

Premesso che il sig. Piattoli abbia voluto riferirsi alla scelta del repertorio della sua orchestra (la sua proposizione è infatti poco chiara) noi domandiamo quando mai le nostre orchestre mandolinistiche, col Circolo di Livorno in prima linea, riceveranno dal *Plettro*, o da chi per esso, una qualsiasi limitazione al cosiddetto « diritto di spaziare nel campo infinito dell'arte nostra »?

Forse perchè noi, col dilagare delle cosiddette trascrizioni, che molte volte costituiscono vere profanazioni artistiche, abbiamo insistito e continuiamo ad insistere nella necessità di contenere tali trascrizioni, e le cosiddette riduzioni, nei limiti che la natura stessa dei nostri strumenti possono consentire?

Forse perchè, a proposito di certi adattamenti di musica sinfonica vagneriana, col nostro « referendum » dell'anno scorso si è riaffermato che la fusione dei « vari timbri » costituisce la vera essenza dell'istrumentazione moderna, e che l'orchestra mandolinistica, col suo *timbro unico* non può, nè deve neppure tentare di riprodurre i poemi sinfonici, perchè non ha i necessari elementi e non è vera orchestra?

Forse perchè, coi nostri quesiti, basati sulla realtà delle cose, si è potuto far intendere a chi voleva e poteva intendere, che un'opera d'arte, pensata e scritta per orchestra sinfonica, se eseguita con soli strumenti a plettro ed a pizzico, non solo altera lo spirito ed il significato dell'opera stessa, ma può anche tornare non vantaggiosa agli effetti educativi del gusto estetico dell'uditore?

Se è questa l'« antipatica campagna » del *Plettro* a cui ha voluto alludere il direttore del Circolo di Livorno, noi gli rispondiamo che ci sentiamo ben onorati di poterla continuare con ogni mezzo a nostra disposizione, perchè siamo profondamente convinti che solo così facendo noi potremo servire la buona causa mandolinistica. Inoltre si persuada il nostro o-

dierno oppositore che non è il nostro interesse o la popolarità del periodico che noi curiamo, bensì quello dell'arte, perchè siamo convinti che se si dovesse percorrere una diversa via, trascineremmo il mandolinismo verso le sponde del grottesco e della parodia dell'orchestra.

Del resto tutto questo noi diciamo in omaggio ai nostri principi e senza pretesa di voler menomare l'altrui volontà.

Il m.^o Piattoli infine afferma esservi contrasto fra le vedute del *Plettro* e quelle della stampa romana. Risulta invece che appunto in seguito alle esecuzioni di due sinfonie vagneriane (del « Tannhauser » e del « Cola de Rienzi ») eseguite al Concorso di Roma, i giornali della Capitale non hanno mancato di esprimere riserve circa la serietà di tali adattamenti. Valga per tutti l'articolo dell'*Azione* nel quale il critico, dopo aver notata la « sproporzione » delle partiture suddette con quelle originali, le metteva in raffronto con quelle della sinfonia cimarosiana degli « Orazi e Curiazi » e del 3 tempo della 1 sinfonia di Beethoven, pure suonate nella suddetta circostanza, per concludere che solo colla esecuzione di questi due ultimi brani l'arte del plettro si era riabilitata. (Giornale *L'Azione* di Roma del 1 ottobre 1922).

Del resto questo genere di riserve noi riscontriamo quasi sempre, quando troviamo chi ci vuol giudicare con serietà di intendimenti, ed il Circolo di Livorno non deve dimenticare che anche in occasione di un « successo trionfale » da esso riportato l'anno scorso a Lucca al teatro del Giglio, il locale critico della *Nazione*, pur tessendo grandi elogi al valore degli esecutori, quanto alla musica eseguita (nel programma figuravano brani del « Lohengrin », del « Parsifal », la « Danza delle Ondine » del Catalani e la Sinfonia del « Guarany ») così il critico si esprimeva:

« A nostra impressione non tutti i diversi numeri dell'importante programma rifulsero nel loro splendore e questo non per deficienza di esecuzione nè di interpretazione, ma perchè la natura della musica non si presta molto per essere trattata, anche con massima abilità, da quel genere di strumenti (cioè dagli strumenti a plettro ed a pizzico) ».

Malgrado questi ed altri autorevoli pareri che omettiamo per brevità, noi tuttavia mai abbiamo detto — ed il nostro modesto repertorio sta a dimostrarlo — che non si possa trovare anche nel campo della musica orchestrale, quel genere di musica adattabile o anche adatta alle nostre orchestre. Occorre soltanto avere l'avvertenza di non sconfinare. Inoltre occorre adottare anche la buona musica « originale » se si vuole, che i giovani musicisti portino un valido contributo d'opera al miglior incremento dell'arte nostra.

Per concludere, e sempre a proposito di trascrizioni, ricorderemo un giudizio espresso dal compianto Maestro Galligani, quasi alla vigilia della sua tragica morte.

Immane ad ogni manifestazione di arte che si svolgesse nel suo Conservatorio, lo si è visto assistere con interesse anche al concerto dato dalle società milanesi in onore dei partecipanti alla gara quartettistica. Fra i vari pezzi eseguiti nella memorabile serata vi era anche il 1° tempo della *Sinfonia incompiuta* di Schubert e la Sinfonia del *Cola da Rienzi* di Wagner. Terminato il Concerto, avvicinato l'illustre musicista (pur troppo do-

veva essere quella l'ultima volta) abbiamo potuto chiedergli la sua impressione sulla esecuzione delle suddette due opere:

— Che ne pensa, Maestro, della esecuzione della musica di Schubert?

— Felicissima e di buon effetto.

— E per quella di Wagner?

— No, no, — rispose prontamente il Maestro — è uno sforzo inutile!

Non ci disse altro, ma in quel giudizio sintetico abbiamo intraveduto tutto un programma: dove colle trascrizioni si può arrivare e dove non si deve arrivare.

Ecco « l'antipatica campagna » del *Plettro*

ALESS. VIZZARI

Nuova musica per mandolino di Beethoven

A Praga (Boemia), nel Castello del Conte Clam Gallas, il musicologo Chitz di Dresda ha potuto trovare vari originali di musica scritta da Beethoven, tra cui alcune interessanti composizioni per mandolino con accompagnamento di cembalo, dedicate alla Contessa Giuseppina Clary.

Le composizioni per mandolino, secondo quanto ci riferiscono, recano la data del 1796: risalgono cioè all'epoca in cui il sommo compositore ha soggiornato a Praga.

RICORDIAMO che una « *Sonatina Originale* » per mandolino e pianoforte, scritta da Beethoven nel 1795, è stata ripubblicata dal *Plettro* nel suo numero del 15 novembre 1915.

AL MANDOLINO E ALLA CHITARRA

*Perfetta, degna coppia, dolci sposi
di melodie e di canti, omai immortali
ne le forme e nei suoni armoniosi,
voi sembrate due cose celestiali.*

*Come due pii regnanti, imperiosi
voi marciate precipiti e trionfali
per ogni via del Mondo, ed amorosi
entrate in ogni casa dei mortali.*

*Semplici e belli, spassi seminate
dovunque, e spense, e riso, e pace, e oblio
con le vostre melodiche suonate.*

*Tutti vi braman, vogliono suonare.
Avanti! Conquistate il Mondo rio!
I canti e i suoni invitano ad amare.*

Dicembre 1923.

GIUSEPPE LA FACE.

Un grande successo di De-Groodt a Parigi

Ci scrivono da Parigi, 5 gennaio:

Un recente concerto dato alla « Pleyel » da Frans De-Groodt ha fruttato al valoroso mandolinista belga un nuovo vivissimo successo. Il programma comprendeva ardui pezzi del repertorio violinistico, cioè di Sarasate, di Wieniawski, Vieuxtemps, ecc. che il De Groodt ha eseguito alla perfezione, facendosi particolarmente ammirare per le cospicue sue qualità di squisito interprete e di esecutore impeccabile.

Applausi entusiastici hanno salutato tutte le esecuzioni del valoroso concertista.

Sappiamo che il mandolinista De Groodt è stato ora scritturato per altri concerti in due diverse città della Francia, e poi anche all'Aja e a Rotterdam (in Olanda) durante i quali avrà per collaboratrice la valorosa artista di canto signora Nora Arnouls che l'anno scorso abbiamo avuto campo di apprezzare ed applaudire anche qui a Milano. N. d. R.

CAPRICCIO Op. 20. N° 4

PER CHITARRA

LUIGI LEGNANI

Allegretto

p

rall.:..... a tempo

cres.

p

III. Mentre cade la neve

- SERENATA -

A. AMADEI

MAND. *Allegretto*
CHIT. *p* *dim.*

p *con brio*

I. *un po' tratt.* II.

p

p

p *pp*

First system of musical notation, consisting of two staves. The music is in treble clef with a key signature of one sharp (F#). It features a melodic line in the upper staff and a supporting bass line in the lower staff. A dynamic marking *p* is present in the second measure of the second staff.

Second system of musical notation, consisting of two staves. The music continues from the previous system, maintaining the same melodic and harmonic structure.

Third system of musical notation, consisting of two staves. It is divided into two sections: *I.* and *II.*. The first section is marked *un po' tratt.*. The second section is marked *sulla 4^a corda* and *con molto sentimento*. A dynamic marking *p* is present in the second measure of the second staff.

Fourth system of musical notation, consisting of two staves. The music features a long melodic line in the upper staff with a slur. A dynamic marking *mento* is present in the first measure of the upper staff.

Fifth system of musical notation, consisting of two staves. The music continues with a long melodic line in the upper staff and a supporting bass line in the lower staff.

Sixth system of musical notation, consisting of two staves. It includes dynamic markings *cresc.*, *dim.*, and *p legg. e staccato*. The music features a long melodic line in the upper staff and a supporting bass line in the lower staff.

First system of musical notation. The upper staff contains a melodic line with eighth and sixteenth notes. The lower staff contains a bass line with chords and single notes. A *cresc.* marking is present in the middle of the system.

Second system of musical notation. The upper staff continues the melodic line. The lower staff continues the bass line. Markings include *dim.* at the beginning, *tratt.* in the middle, and *a tempo* towards the end.

Third system of musical notation. The upper staff continues the melodic line. The lower staff continues the bass line. Markings include *cresc. e un po' tratt.* in the middle and *dim.* towards the end.

Fourth system of musical notation. The upper staff contains a melodic line with some rests. The lower staff contains a bass line with chords. Markings include *legg.* at the beginning and *p* in the middle.

Fifth system of musical notation. The upper staff contains a melodic line. The lower staff contains a bass line. Markings include *con brio* at the beginning and *I. tratt.* in the middle.

Sixth system of musical notation. The upper staff contains a melodic line with triplets and sixteenth notes. The lower staff contains a bass line. Markings include *II.* at the beginning, *Più mosso* in the middle, *Presto* at the end, and *p* and *cresc.* in the lower staff.

Musica pubblicata nel PLETTRO - Anno 1924

Redattore: M.^o Cav. Amedeo AMADEI

Questo numero contiene:

1. - Legnani - *Capriccio* per Chitarra.
Amadei - *Intorno al Ceppo* Serenata per Mandolino e Chitarra.

Un concerto mandolinistico in un penitenziario

Ci scrivono da Firenze, 9 gennaio:

L'orchestra Mandolinistica « Carlo Munier », di Firenze, oltre ad affermarsi ogni giorno di più nel campo artistico-musicale, sotto la guida geniale ed affettuosa dell'ottimo M.^o Pratesi, è anche divenuta ormai un valido elemento per la beneficenza e per l'educazione del popolo. Non v'è infatti trattenimento musicale dato per tali scopi, nel quale la « Munier » non sia vivamente richiesta. Ricordiamo ad orgoglio dell'arte mandolinistica italiana come alla « Munier », toccasse, l'anno scorso, l'onore di inaugurare, con un suo concerto riuscitissimo, il magnifico Salone del *Palagio di Parte Guelfa* ricostruito in occasione del Secentenario Dantesco.

La mattina del 23 Dicembre u. s., a invito del locale Comitato « Redenzione », il quale da due anni svolge con risultati ottimi la sua opera di rieducazione morale fra i detenuti nelle carceri di Firenze, la « Carlo Munier » ha suonato nello stabilimento penale di S. Teresa di fronte ad un folto stuolo di Autorità e ad oltre 250 detenuti dello stabilimento.

Il concerto fu dato ad illustrazione e complemento di una conferenza dell'illustre Prof. Arnaldo Bonaventura, Vice Direttore del R. Istituto Musicale di Firenze, sul tema « *L'influsso della musica sul sentimento umano* ».

L'illustre conferenziere, il quale parlò per circa un'ora, ascoltato con un caloroso successo e fu complimentato dalle Autorità presenti.

Il programma eseguito dalla « Munier », comprendeva musica di illustri Maestri Italiani, dei quali aveva precedentemente parlato il Prof. Bonaventura nella sua conferenza: iniziatosi con la Sinfonia de *Gli Orazii ed i Curiazii* del Cimarosa, fino all'Intermezzo della *Cavalleria Rusticana* di Mascagni, e l'Intermezzo Arabo « *Nell'Oasi* » del M.^o Marti, si chiuse con una vivace esecuzione della Sinfonia del *Nabucco* di Verdi.

La fine di ogni pezzo del programma fu salutata da applausi interminabili e l'eccezionale uditorio fece una calorosa dimostrazione a tutti i componenti l'orchestra ed al loro bravo Maestro Pratesi.

La biblioteca del Chitarrista

J. K. MERTZ

Op. 8 - *Fantasie su opere celebri*:

- N. 2 Lucia di Lammermour -
N. 3 Puritani - N. 14 Ernani -
N. 17 Norma - N. 21 Rigoletto -
N. 23 Barbiere di Siviglia - N. 29
Traviata - N. 31 Vespri Siciliani
cadauna » 6,—
- » 12 - 6 Pezzettini » 3,—
- » 13 - » 1 - An Malvina (Moderato)
- Romanza » 5,—
- » - » 2 - Andante - Allegro - Presto » 4,—
- » - » 5 - Maestoso - Preghiera » 4,—
- » - » 6 - Tarantella » 4,—
- » - » 8 - Andantino con Variazioni » 4,—
- » 65 - 3 *Morceaux* - Fantasia Ungherese - Fantasia originale e « Il Gondoliero » » 8,50

(Nei prezzi è compreso l'aumento)

Mandare vaglia all'Amministrazione del « Plettro »,
- Via Castel Morrone, 1 - Milano (20).

Notiziario

Ci informano che il 18 febbraio p. v. al nostro Conservatorio il celebre violinista Johann Konec darà un nuovo concerto che si chiuderà colla esecuzione delle famose *Campanelle* di Paganini con accompagnamento di chitarra, come originalmente l'ha scritte e come le suonava il celebrato autore.

*** Nella Sala Scarlatti del R. Conservatorio di musica di Palermo, Maria Rita Brondi ha intrattenuto col noto suo « tritico » un folto e distinto uditorio, riportandovi un brillantissimo successo.

Il critico del giornale *L'Ora* dice che la Brondi, accompagnandosi col suo magnifico liuto, ha cantato con « grazia incantevole, con voce calma e squisitamente espressiva », arie del Fallanero (1584), del Bessard (1603) e poi, col solo liuto, ha eseguito una « fantasia » di Francesco da Milano ed altri pezzi di autori antichi.

Colla chitarra moderna la Brondi ha inoltre eseguito impeccabilmente due minuetti del Sor, una canzone di Marat e la « fantasia originale » del Mertz che mandarono il pubblico in visibilio, tantochè la concertista dovette concedere vari numeri fuori programma.

Alla Brondi furono offerti fiori e doni di valore.

*** Un magnifico successo ha riportato il valente chitarrista Carlo Andorra con un concerto da lui dato nella Sala « Vittoria » di Novara, alla presenza di pubblico affollato e distinto. L'Andorra ha suonato musica di Carulli, Mozzani, Carosio, ecc.

*** La valorosa Estudiantina di Bergamo ha dedicato il suo 1.^o concerto di quest'anno in onore del suo direttore maestro E. Giudici. Il programma comprendeva composizioni varie e pregevoli dello stesso Giudici, composizioni che l'orchestra suonò magistralmente sotto la direzione del giovane maestro Mandelli al quale il pubblico tributò calde dimostrazioni di plauso.

Al festeggiato maestro Giudici è stata offerta un'artistica medaglia d'oro.

*** Si è sciolta a Milano, per diverse circostanze, la società « Armonia » già presieduta dal sig. Alessandro Barbesta, che ora è passato ai « Mandolinisti Milanesi ».

*** Nella sala « Eliseo » a Crescenzago il Circolo « Rinaldi » ha dato un riuscito Concerto a favore dei danneggiati di Gleno. Tanto il direttore m.^o Rinaldi, quanto gli esecutori furono molto festeggiati.

*** La Società « Euterpe » di Cremona ha degnamente inaugurato la sua nuova sede con applauditi discorsi di personalità cittadine, ai quali ha fatto seguito lo svolgimento di un programma musicale per il quale, esecutori e direttore, maestro Feroldi, riportarono meritate manifestazioni di plauso.

*** Dal 27 al 29 dicembre u. s. a Firenze, nei locali della « Pro Collura » si è tenuto il 2.^o Congresso musicale italiano. Fra gli altri argomenti trattati, il cav. Amerigo Parrini ha parlato di alcune sue particolari ricerche sul liuto, sulle quali il relatore è riuscito a richiamare il vivo interessamento dei congressisti.

*** Sotto la nuova direzione del bravo maestro Mario Fabbro, il Club « Armonia » di Trento ha dato recentemente un concerto che ha avuto esito molto lusinghiero. Piace in modo particolare la « remigata » Sul lago Sebino del Salvetti che venne resa con ammirato affiatamento e con delicati coloriti.

Diffondete il « Plettro »

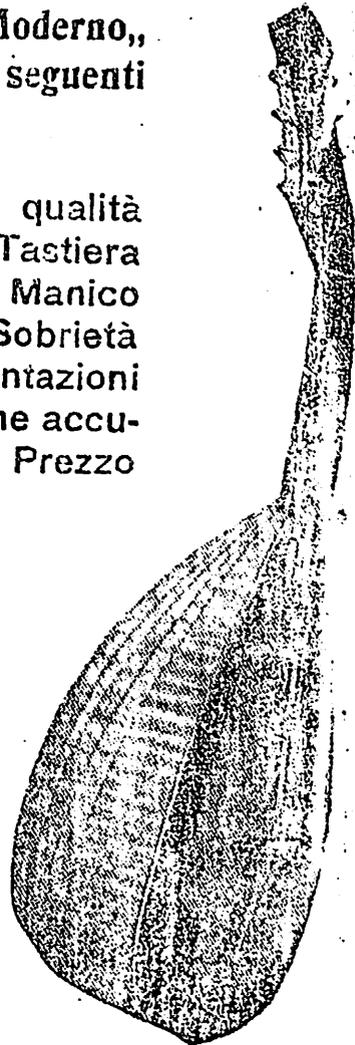
BRILLANTI RISULTATI

ottengono quelle orchestre mandolinistiche che, con giusto accorgimento, sanno fornirsi di STRUMENTI PERFEZIONATI. - I nostri

Strumenti a plettro

di «Tipo Moderno», hanno i seguenti requisiti:

Ottima qualità di voce - Tastiera intonata - Manico sicuro - Sobrietà di ornamentazioni - Lavorazione accuratissima - Prezzo moderato.



Nuovo Modello A

PREZZI

Mandolino N. 12 a doghe acero riccio L. 105
» » 15 » come sopra » 130
» » 17 » come sopra » 200
per concertista (Mod. A)

Mandolini per Concertisti
Mandole (in Do e in Sol)
Mandoloncelli - Mandoloni
a prezzi da convenirsi

Una recente attestazione

Ci scrivono da Treviso, 5 dicembre.

« ... Colgo l'occasione per farle conoscere che tanto la chitarra di Gaetano Guadagnini, quanto il mandolino del suo «Tipo moderno» (1) si conservano entrambi in maniera invidiabile e che sono rimasto oltremodo soddisfatto dell'acquisto ».

Rag. TULLIO MOSCA

(1) L'acquisto risale al 1919.

Per commissioni preventivi ecc., rivolgersi alla nostra Amministrazione.

Alessandro Vizzari Direttore - responsabile.
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi